REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Secondo il compagno Gabbuggiani

Inadeguate le misure per gli enti locali

Preannunciate da Stammati - Riguardano la concessione di anticipazioni ad 11 grandi Comuni - Dibattito sui quartieri

« Le misure preannunciate dal ministro Stammati sono inadeguate a fronteggiare l'attuale situazione di crisi degli enti locali. La situazione permane preoccupante, drammatica addirittura ». Così il sindaco, compagno Elio Gabbuggiani, ha commentato i provvedimenti preannunciati dal ministro del Tesoro e che riguardano la concessione di anticipazioni ad 11 grandi Comuni italiani tra cui Firenze. Questa prima, critica valutazione delle misure preannunciate, è stata espressa nel corso della assemblea pubblica svoltasi mercoledì sera presso il cinema « Don Bosco » per iniziativa del comitato unitario spontaneo del quartiere n. 12 e del comitato di gestione della biblioteca comunale di Bellariva.

Nel corso dell'assemblea — alla quale ha preso parte anche l'assessore al Decentramento, il socialista Giorgio Moralessi — è sviluppato un ampio dibattito sul tema dei consigli di quartiere. Nella circostanza, tuttavia, il sindaco ha colto l'occasione per fornire un quadro, estremamente critico, della situazione finanziaria degli enti locali, alla quale non è estraneo il Comune di Firenze.

« Gli enti locali, l'ANCI, avevano chiesto al governo l'autorizzazione a contrarre i mutui a pareggio, anticipazioni a basso costo, l'elevazione delle entrate complessive, per fronteggiare, almeno in un primo tempo la grave situazione di crisi in cui essi versano per i perversi meccanismi che regolano la finanza locale ». Al contrario, ha aggiunto il sindaco, i 400 miliardi preannunciati sono al di sotto delle esigenze ormai largamente avvertite e le anticipazioni potranno essere concesse ad un tasso elevato, che tocca il 20 per cento. Il sindaco ha ribadito che ancora non è stata data risposta alla lettera di sollecitazione indirizzata al ministro Cossiga per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno in corso, ormai largamente « consunto », né per il lancio del prestito obbligazionario.

E' anche di fronte a questa situazione — ha aggiunto l'assessore Morales soffermandosi più dettagliatamente sul problema della elezione dei consigli — che gli stessi consigli verranno a trovarsi. Una situazione pesante, che richiede — è stato sottolineato da molti di coloro che sono intervenuti nel dibattito — una larga mobilitazione, un impegno convergente, ognuno con la propria autonomia e personalità, sul piano programmatico.

I consigli — questa in sintesi la conclusione dell'assemblea — costituiscono una importante occasione per una gestione più diffusa, partecipata, della cosa pubblica, per uno sviluppo della democrazia, per il rinnovamento della "macchina" comunale e per un intervento, ampio e articolato, volto a rimuovere gli ostacoli — che sono profondi e seri ed investono la vita stessa della organizzazione burocratica del paese — che si frappongono ad una profonda politica di rinnovamento e di sviluppo.

Riconversione: chiesto dal Comune incontro con i ministri di Industria e PP.SS.

Si è riunita in Palazzo Vecchio, presieduta dal Sindaco, la Commissione consiliare per i problemi del trasferimento delle Officine Galileo. La riunione ha avuto lo scopo di esaminare le determinazioni del Governo in ordine alla destinazione dei fondi per la riconversione industriale. Come è noto, nell'incontro precedente della Commissione, tenutosi il 29 settembre, era stata stabilita l'eventualità, pur con riserva di componenti di minoranza della Commissione, di una presa di contatto con il Governo al fine di valutare le determinazioni dello stesso.

La Commissione, a conoscenza della presentazione del disegno di legge n. 211, adottato dal Governo, avente per oggetto « Provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore », pur riservandosi un esame dello stesso, ha deciso di richiedere un incontro urgente con i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali.

Riprendono le ricerche nel Salone dei Cinquecento

C'È SPERANZA DI RITROVARE L'AFFRESCO DI LEONARDO?

Cerimonia in Palazzo Vecchio - La « Battaglia di Anghiari » fu distrutta o solo coperta dal Vasari? - La ricerca potrà consentire di stabilire le strutture murarie della Sala del Gran Consiglio prima delle alterazioni

L'affresco del Vasari sotto il quale gli esperti compiono dei sondaggi con i laser per ritrovare il dipinto di Leonardo

« La battaglia di Anghiari », di Leonardo, fu distrutta o soltanto coperta dal Vasari? Nella speranza di ritrovare almeno qualche frammento del capolavoro leonardesco, sono riprese in modo organico le ricerche sulla parete est del Salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, da parte dell'Istituto di geofisica e di fisica planetaria, dell'Università di San Diego in California, finanziate dalla fondazione e dallo Smithsonian Istitute. Le finalità e le caratteristiche di questa ricerca sono state illustrate, ieri mattina, nel Salone dei Duecento, nel corso di una cerimonia alla quale hanno preso parte il sindaco Elio Gabbuggiani, che ha rivolto apprezzamenti per l'iniziativa, Franklin Murphy, presidente della fondazione, il prof. Carlo Pedretti, dell'Università di California, i professori John Asmus e Travern Newton e l'ingegner Maurizio Seracini (erano presenti, tra gli altri, l'assessore alla Cultura della Regione, prof. Tassinari, il console degli Stati Uniti, il ministro plenipotenziario Siviero, il rettore della Università, e numerosi studiosi.

Dopo una breve introduzione dell'architetto Micheli, il prof. Pedretti ha tratteggiato le complesse vicende che ebbero inizio nel 1505, quando, su contratto preparato dal Machiavelli per conto della Repubblica fiorentina, Leonardo si impegnava a decorare la sala del Gran Consiglio, recentemente costruita, per ordine del Savonarola.

Pedretti ha gettato molta acqua sul fuoco delle interpretazioni che attribuirebbero la scomparsa dell'affresco al fallimento della tecnica usata per l'impiego dell'olio su muro, che invece ha dato ottimi risultati, ad esempio nel Cenacolo a Milano. Se dunque, l'affresco non è « colato », è possibile che sia stato il Vasari stesso a cancellarlo nel corso dei lavori di trasformazione — portati avanti nel 1563 — della vecchia Sala del Gran Consiglio della Repubblica fiorentina, in una sontuosa sala di rappresentanza? Altre opere di Masaccio e Giotto sono state coperte, ma non distrutte.

Dalle ricerche fino ad oggi compiute si può dire che Leonardo, per la sua particolare tecnica di pittura ad olio su mura, abbia impiegato il 70 per cento di gesso volterrano, il 20 per cento di pece greca, il 4 per cento di bianco di piombo, il 2 per cento di olio di lino e di colore. Anche se la ricerca dovesse essere infruttuosa, essa potrà consentire di stabilire in modo definitivo le strutture murarie della sala del Gran Consiglio prima delle alterazioni del Vasari.

m. l.

La ripresa nel settore è solo congiunturale

Preoccupazioni per i tessili

I temi del dibattito in fabbrica — Le scadenze della categoria a Prato — Verso la contrattazione integrativa e le piattaforme aziendali

I problemi del rilancio produttivo e della riconversione industriale continuano ad essere oggetto di dibattito politico fra i lavoratori nelle fabbriche e nelle assemblee pubbliche che il PCI sta organizzando sull'intero territorio ininterrottamente dagli ultimi giorni di settembre.

Anche i sindacati, a partire dallo sciopero generale del 7 ottobre, che ha visto riuniti in assemblea nelle fabbriche tessili e nelle zone migliaia di lavoratori, sono intervenuti in questo dibattito rendendo note le posizioni emerse nel corso dell'ultima riunione dei comitati direttivi unitari FILTA-FILTEA-UILTA che ha trattato appunto i problemi della riconversione industriale, degli orientamenti e prospettive dell'iniziativa sindacale in ordine ai problemi dell'occupazione e dello sviluppo, alla gestione del nuovo contratto di lavoro e alla prossima contrattazione integrativa.

Secondo i comitati direttivi dei tessili, che relativamente al piano di riconversione industriale proposto dal governo hanno confermato la loro adesione alle posizioni critiche espresse dalla federazione sindacale unitaria, la tendenza positiva in atto nel settore tessile per quanto riguarda la produzione è a carattere congiunturale e permangono incertezze per il futuro dello stesso settore, che invece va valorizzato al massimo e non ridimensionato come intenderebbe fare l'ENI, proprio per la potenzialità produttiva dimostrata e per il forte saldo attivo che ha nei rapporti commerciali con l'estero. E' necessario — affermano i sindacati — riproporre la definizione di un piano settoriale che investa logicamente anche i settori collegati a quello tessile, come punto di riferimento per interventi aziendali e per una azione più generale. A questo proposito viene sollecitata presso il governo la precisazione del piano tessile.

Come programma di lavoro, i sindacati sono orientati a sviluppare l'iniziativa attorno ad investimenti, contrattazione integrativa, lavoro a domicilio, dipendenti di aziende artigiane, rilancio delle leghe territoriali FULTA, nell'ambito della gestione del nuovo contratto di lavoro e della prossima contrattazione integrativa, con la quale dovrà andare avanti, su di un terreno più avanzato, la battaglia per lo sviluppo del settore.

Per gli investimenti, viene proposta la gestione, da parte dei consigli di fabbrica e dei lavoratori, di un questionario che permetta di ottenere una conoscenza approfondita dei vari aspetti che compongono la realtà delle aziende pratesi. La prossima contrattazione integrativa si annuncia caratterizzata da una azione preventiva sull'ambiente di lavoro, problema che a Prato è scottante per la percentuale degli infortuni che avvengono soprattutto nel settore del cardato.

Continuità dell'azione sindacale è stata assicurata verso le lavoranti a domicilio ed i dipendenti da aziende artigiane, mentre sul piano della organizzazione verrà aperta fra breve una verifica sul funzionamento e sulla iniziativa espressa dalle leghe territoriali FULTA, mediante la convocazione delle conferenze di organizzazione e allo sviluppo di queste strutture. Seminari aziendali sono programmati per fine ottobre. Vi saranno definiti i caratteri della prossima contrattazione integrativa, ed elaborate le piattaforme aziendali. Sul carattere della ripresa le organizzazioni dei lavoratori tessili ne hanno rilevato la contraddittorietà che è accompagnata al ristagno dei livelli occupazionali e degli investimenti produttivi.

Domani assemblea dei segretari di sezione delle fabbriche toscane

Domani, sabato 23, alle ore 9,30, presso il comitato regionale toscano del PCI (Firenze, via Luigi Alamanni 41) si svolgerà l'assemblea dei segretari di sezione delle fabbriche della Toscana. All'ordine del giorno figura: **« Il ruolo della classe operaia per il superamento della crisi e il compito dei comunisti ».** Introdurrà il compagno Silvano Andriani, della segreteria regionale del partito.

Il Comune prenderà le opportune iniziative

Protestano i dipendenti: insostenibile situazione al palazzo degli Affari

Una nota dell'assessore Ariani - Politica personalistica

Situazione di crisi insostenibile al Palazzo degli Affari. Questo è quanto si deduce da una presa di posizione dell'assemblea dei dipendenti e da una nota dell'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Firenze, compagno Ariani. Nel loro documento i dipendenti denunciano infatti la mancata realizzazione degli obiettivi che la struttura si era prefissa. In primo luogo ritengono che uno dei motivi principali della mancanza di un pur minimo sviluppo sia determinato dalla assenza di una precisa volontà politica fra i vari enti che societariamente hanno dato vita al palazzo stesso. Da ciò la totale inattività del palazzo, l'insorgere di azioni personali che nulla hanno a che fare con la gestione pubblica dell'ente.

Tale situazione ha, inoltre, fatto avanzare proposte che snaturerebbero completamente il Palazzo degli Affari ponendo fine — affermano i dipendenti — alla possibilità di svolgere un ruolo di impulso al tessuto produttivo toscano, relegandolo a semplice locatore di ambienti nel rapporto « proprietario-inquilino ». I dipendenti ribadiscono di non essere disposti ad avallare nessuna operazione che veda escluso il sindacato dalla partecipazione diretta o indiretta alle scelte e fanno appello agli azionisti e a tutte le forze politiche della città per l'inizio di un programma concreto ed operativo.

Dal canto suo il compagno Ariani afferma l'esigenza di riportare il Palazzo degli Affari alla sua vera e naturale funzione: uno strumento promozionale, di assistenza tecnica, specializzata, con servizi moderni ed efficienti, da offrire all'imprenditoria fiorentina e toscana, in particolare a quelle piccole e medie imprese che formano la struttura portante del nostro sistema economico.

In particolare pensiamo — afferma Ariani — alla costituzione di un centro operativo per l'assistenza nel campo della commercializzazione dei prodotti, soprattutto verso i mercati esteri; alla formazione di personale commerciale sui problemi della distribuzione sia sul mercato interno che estero, onde consentire alle aziende, possibilmente associate, di operare direttamente, evitando le attuali intermediazioni; all'erogazione di servizi sussidiari indispensabili (traduzioni, interpreti, pubblicità, ecc.); a favorire l'esportazione attraverso avanzate tecniche di marketing; nonché l'importazione, in forma consorziata, di materie prime, semilavorate e di prodotti base necessari alla produzione; alla gestione di una banca dei dati; alla promozione di iniziative all'estero (mostre, missioni).

Si afferma poi che il Palazzo degli Affari potrebbe assolvere a una funzione importante circa il coordinamento e la programmazione delle attività di tipo fieristico e promozionale.

Perciò è ormai più che matura l'esigenza di affrontare rapidamente la questione degli scopi e funzioni (e l'Amministrazione comunale è pronta a presentare un suo progetto), discutere della gestione, che deve soprattutto vedere in primo piano gli enti pubblici.

L'Amministrazione comunale assumerà, di concerto con i gruppi consiliari e gli enti pubblici interessati, nei prossimi giorni, le iniziative opportune e necessarie.

Per la richiesta di estradizione

LA PROCURA GENERALE RACCOGLIE I DOCUMENTI SU AUGUSTO CAUCHI

L'incarico affidato al sostituto procuratore Catelani — Nuovi sviluppi nelle indagini sul delitto Occorsio

La pratica per la richiesta di estradizione di Augusto Cauchi, il neofascista aretino arrestato mentre spacciava dollari falsi a Marbella in Spagna, è già stata avviata.

L'incarico è stato affidato al sostituto procuratore generale Catelani che ha iniziato a raccogliere presso le procure di Arezzo e Pistoia (i magistrati delle due città si sono occupati di Cauchi in relazione alle inchieste sul Fronte nazionale rivoluzionario e l'attentato al traliccio dell'alta tensione) la documentazione sull'attività svolta dal neofascista aretino nella nostra regione.

La magistratura di Bologna procederà per proprio conto: Cauchi, infatti, è colpito da un ordine di cattura del giudice Zincani per gli attentati di Moiano, Ancona e Bologna.

Al Palazzo di giustizia di via Cavour i giudici non si fanno molte illusioni: le autorità spagnole solleveranno molti ostacoli alla richiesta di estradizione per Cauchi. Fra Italia e Spagna non vi è alcuna convenzione e se la magistratura fiorentina e bolognese nella richiesta di estradizione non dimostrerà che si tratta di reati comuni, sarà molto difficile che l'autorità spagnola accolga le richieste italiane.

L'arresto di Cauchi ha sorpreso più di un investigatore. Il fatto che il giovane neofascista aretino sia stato costretto a spacciare banconote false per vivere in Spagna potrebbe significare una sola cosa, e cioè che Cauchi è stato mollato dall'organizzazione eversiva nera.

Cauchi, dopo la fuga da Arezzo raggiunse la Spagna trovando immediatamente in Elio Massagrande di cui era grande amico.

Ma evidentemente con il trascorrere del tempo, le richieste di Cauchi si erano fatte più pressanti e alla fine, calcolando i rischi, gli sono stati « tagliati » i viveri. Solo così si spiegherebbe perché Cauchi è stato costretto a spacciare banconote false. Sono in molti a ritenere che « l'organizzazione » nera abbia « mollato » i vari Tuti, Affatigato e Cauchi, ormai « bruciati » e inservibili.

Già Tuti nel suo memoriale lanciava pesanti accuse ai camerati che non lo avevano aiutato al momento della fuga da Empoli (basta ricordare l'episodio dei documenti falsi che il geometra empolese sarebbe stato costretto a cercare a Napoli).

Del resto anche il ritorno in Italia di Marco Affatigato (che si era rifugiato a Londra) potrebbe essere stato dettato dal fatto che «la organizzazione» lo aveva lasciato al suo destino. Quale altro motivo poteva spingere Affatigato a ritornare in Italia se aiuti e protezione non fossero venuti meno?

Resta da vedere se l'organizzazione nera non corre nessun rischio nell'aver mollato i vari Tuti, Affatigato e Cauchi. Per il momento Tuti ha mantenuto la bocca chiusa, ma Affatigato ha « cantato ».

Cosa ha riferito ai giudici fiorentini Vigna, Pappalardo e Santilli non è dato sapere ma « qualcosa » deve aver riferito se è stato identificato il « signor X », che per un certo periodo ha avuto contatti con Tuti, personaggio venuto alla ribalta anche in occasione dell'inchiesta sul delitto Occorsio. A questo proposito si dice che nei prossimi giorni l'indagine dovrebbe subire una svolta.

Magistrati e funzionari di polizia sono abbottonatissimi. Si è saputo tuttavia che la preannunciata trasferta a Roma è stata rinviata. Il motivo sarebbe da ricercarsi nel fatto che nella capitale si parla troppo e i giudici fiorentini invece desiderano il più assoluto silenzio. Infine gli inquirenti avrebbero potuto accertare che la macchina da scrivere usata per il volantino lasciato da Ordine nero sull'auto di Occorsio, sarebbe un'Olivetti con i caratteri però di un altra marca.

g. s.

In Federazione

Domani attivo cittadino del PCI

Domani alle 15,30 presso il saloncino della Federazione comunista fiorentina avrà luogo l'attivo cittadino del Partito. Tutti i membri delle segreterie di zona e dei comitati di sezione sono tenuti a partecipare.

Intanto questa sera con inizio alle ore 21 si svolgeranno le seguenti conferenze e comizi sulla situazione politica: Ponte a Ema - Fioravanti; Vaiano - Tassinari; Vaggio - Bacecchetti; Empoli (sez. centro) Bicchi; Serpiolle - Cappelletto; Rifredi - Cantelli; Rignano - Borselli; Le Sieci - Mayer; Santi - Conti.

La sezione comunista di Galciana (Prato) ha invitato ai compagni di Torre Orsaia (Salerno) 50.000 lire

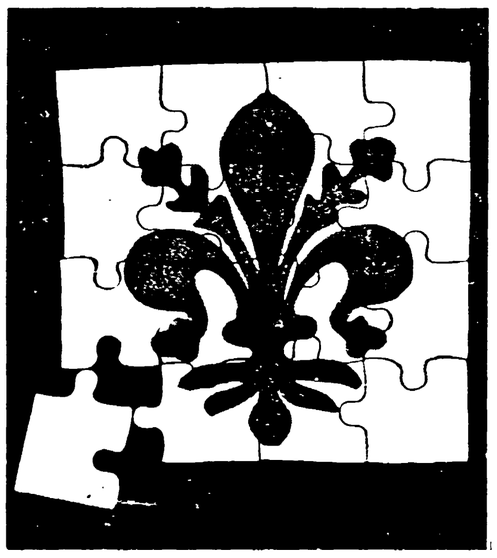
Assemblea regionale delle associazioni artigiane

Nel quadro delle iniziative promosse dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato, attorno ai problemi della crisi economica ed in relazione ai provvedimenti governativi, la Federazione Toscana delle Associazioni Artigiane, ha indetto per domani alle ore 9,30 nella Sala delle Quattro Stagioni della Provincia di Firenze (via Cavour, 1) un'assemblea regionale dei dirigenti provinciali dell'artigianato toscano, aperta a tutte le forze politiche e sociali della Regione.

Ricevuti dal sindaco Parenti e Ferroni

Il sindaco, presente l'assessore alla cultura Camerlinghi, ha ricevuto il prof. Giuseppe Parenti che si appresta a lasciare la reggenza dell'Università di Firenze ed il prof. Enzo Ferroni, neo-rettore dell'ateneo fiorentino. Nel corso dell'incontro il sindaco ha espresso al prof. Parenti, a nome dell'Amministrazione, un sincero ringraziamento per l'opera da lui svolta e si è complimentato con il professor Ferroni per il nuovo incarico.

Domenica una pagina speciale dell'Unità sui consigli di quartiere



Domenica prossima una intera pagina dell'Unità sarà dedicata ai consigli di quartiere, in occasione della imminente consultazione elettorale prevista per il 28 e 29 novembre. Il giornale intende con questa iniziativa approfondire il significato di democrazia e di partecipazione popolare che rivestono questi organismi di decentramento amministrativo del comune e offrire ai cittadini le necessarie informazioni sullo svolgimento delle operazioni di voto. La pagina sarà aperta da una intervista al compagno Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI.

Erano finora sfuggiti a tutte le retate

Quattro arresti della «Buoncostume» per sfruttamento della prostituzione

Scomparso da casa

Gianni Cecchetti, 30 anni, abitante in viale Lami 54, si è allontanato di casa la mattina del 20. Da allora non ha più dato notizie di sé. E' stato visto l'ultima volta in Firenze verso le 12 dello stesso giorno, e la sua auto è stata ritrovata in via Pagnini, poco distante da casa.

I familiari, preoccupati per la scomparsa del congiunto, fanno appello a quanti lo vedessero, di mettersi in contatto con la famiglia, al numero telefonico 483778, dandone notizia. Del fatto è stata anche avvertita la questura.

La squadra del buon costume della Questura ha posto fine alla lucrosa attività di quattro personaggi del mondo di notte: Alfonso Fulgieri, 42 anni, Carmine Cerza, 26 anni, Bruno Barbini, 23 anni e Michele Franco, 38 anni, tutti accusati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Fulgieri, Franco e Cerza sono stati arrestati proprio mentre accompagnavano le loro donne al « posto di lavoro ». Il quarto, Barbini, è stato invece raggiunto dall'ordine di cattura mentre si trovava a casa.

Le indagini avevano preso l'avvio nel marzo scorso quando la squadra del buon costume a conclusione di una indagine protrattasi per diversi mesi, arrestò ben ventisei sfruttatori. Dalla rete erano riusciti a fuggire i quattro che ieri invece sono caduti nelle mani della polizia.

Le loro donne frequentavano la zona di Porta a Prato e la Fortezza da Basso. Gli agenti avevano potuto accertare che il Cerza e il Barbini accompagnavano le rispettive mogli, entrambi minorenni. Dei quattro il più gentile era Michele Franco che si preoccupava di portare il caffè alla sua donna dopo alcune ore di lavoro.

La procura della Repubblica informata di quanto aveva accertato la squadra mobile spiccava ieri gli ordini di cattura.

* * *

Con i primi freddi, i ladri mirano alle pellicce, ai cappotti. Lina Botacci, 45 anni, abitante in Fiesolana 32 ha denunciato in questura che i ignoti erano penetrati nella sua abitazione attraverso una finestra che si affaccia sui tetti.

Una volta nell'interno hanno scelto con cura il pezzo di valore: cioè una pelliccia di visone. Alla turista svizzera Barbara Muller, 25 anni, i ladri invece hanno rubato due borse contenenti oggetti d'oro, un apparecchio radio e indumenti personali che aveva lasciato sulla sua autovettura parcheggiata in via San Giuseppe.

Paolo Garassi, 26 anni, abitante a Incisa Valdarno ha denunciato il furto della propria auto lasciata in sosta nel viale Strozzi.

Comune di PIAN DI SCO'
PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO DI GARA MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO SCOLASTICO NEL CAPOLUOGO.

Si rende noto che questa Amministrazione Comunale deve provvedere alla gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico per la scuola media — 1. stralcio — nel capoluogo di questo Comune, per l'importo a base d'asta di: Lire 175.000.000.

La licitazione sarà tenuta in base all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo articolo 76.

L'opera è finanziata sulla base del primo programma triennale per l'edilizia scolastica aprovato dalla Regione Toscana previsto dalla legge 5-8-1975, n. 412 e dalla Legge Regionale 3-7-1976, n. 32.

Le ditte interessate, purché inscritte all'A.N.C. per categorie di lavori (Cat. 2 - Edilizia) ed importi corrispondenti, possono chiedere a questa Amministrazione Comunale, con domanda in carta legale entro **venti** giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, di essere invitate alla gara.

Gli elaborati tecnici ed i disegni di progetto sono in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Pian di Scò, lì 14 ottobre 1976.

IL SINDACO
(Prof. Vincenzo Perini)

Comune di PIAN DI SCO'
PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO DI GARA MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA PALESTRA SCOLASTICA.

Si rende noto che questa Amministrazione Comunale deve provvedere alla gara mediante licitazione privata per l'appalto di lavori di costruzione di una palestra scolastica per l'importo a base di asta di L. 46.378.100.

La licitazione sarà tenuta in base all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76.

L'opera è finanziata con un contributo concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione e con il provento di un mutuo concesso dalla Cassa Rurale ed Artigiana di San Giovanni Valdarno.

Le ditte interessate, purché iscritte all'A.N.C. per categorie di lavori (Cat. 2 - Edilizia) ed importi corrispondenti, possono chiedere a questa Amministrazione Comunale, con domanda in carta legale entro **venti** giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di essere invitate alla gara.

Gli elaborati tecnici ed i disegni di progetto sono in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Pian di Scò, lì 14 ottobre 1976.

IL SINDACO
(Prof. Vincenzo Perini)

Comune di FIGLINE VALDARNO
PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara di appalto

Si rende noto che questo Comune procederà quanto prima ad appaltare, mediante licitazione privata, i lavori relativi alla costruzione di una nuova scuola media in località Matassino - 1. Stralcio e 2. Stralcio.

La gara di appalto verrà effettuata con il metodo di cui all'Art. 73 lett. c) del R. D. 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo Art. 76, commi primo, secondo e terzo, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso, come indicato alla lettera a) dell'Art. 1 della legge 2-2-1973, n. 14 e con l'osservanza della procedura di cui all'Art. 7 della legge stessa.

L'importo dei lavori a base d'asta è fissato:

1. Stralcio L. 187.448.000
2. Stralcio L. 199.163.713

Le Ditte che intendono essere invitate a detta gara dovranno presentare domanda, in carta legale, indirizzata alla Segreteria del Comune di Figline Valdarno (FI) entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Figline Valdarno, lì 7 ottobre 1976.

IL SINDACO
(Sergio Staderini)